

Studiosi a convegno su Darwin

di Giulia Manzini

MODENA. Il libro più esplosivo e dirompente di tutta la storia della scienza "L'origine delle specie", pubblicato da Charles Darwin nel 1859, fu tradotto in italiano, per la prima volta a Modena, nel 1864, grazie alla traduzione dall'inglese, pubblicata dall'editore modenese Zanichelli, a cura degli scienziati Giovanni Canestrini e Leonardo Salimbeni, docenti universitari presso l'Ateneo emiliano. Entrambi erano soci dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti e fondatori della Società dei Naturalisti e Matematici: due prestigiose istituzioni scientifiche modenesi che saranno promotrici, sabato, alle 9.30, della giornata commemorativa interamente dedicata a Charles Darwin che si terrà nella sede dell'Accademia di corso Vittorio Emanuele II, per celebrare il bicentenario della nascita del grande scienziato britannico. Modena, nella seconda metà dell'800, ebbe un ruolo fondamentale nella divulgazione e introduzione delle rivoluzionarie teorie dell'evoluzionismo e della teoria darwiniana: al convegno, il dottor Sangiorgi illustrerà infatti l'opera di Giovanni Canestrini e il darwinismo a Modena, mentre la dottoressa Enrica Manenti, direttrice della biblioteca San Carlo, terrà la relazione "Leonardo Salimbeni e i suoi legami con le istituzioni modenesi". La giornata di studi si aprirà col saluto di Ferdinando Taddei Presidente dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti, del sindaco Pighi che ha patrocinato la manifestazione; poi l'intervento del prof. Torelli, direttore della sezione scientifica dell'istituto, su "L'arrivo delle idee di Darwin a Modena", la prof. Carla Fiori su "L'opera di Darwin e la nascita della Società dei Naturalisti e Matematici", Giancarlo Pancaldi su "Darwin in Italia: riflessioni storiche e attuali"; Ilaria Pulini su "Le idee evoluzionistiche nelle collezioni di preistoria ed etnologia del Museo Civico di Modena", Federico Enriques su "Darwin e Zanichelli: ritorno al primo amore". Ancora Roberto Guidetti parlerà di "Sulle orme di Darwin: alla scoperta del progenitore comune", Mauro Mandrioli di "I coleotteri di Darwin". Infine "L'evoluzione ieri e oggi" a cura del noto genetista Edoardo Boncinelli. Si terranno poi, al sabato, alle 16, dal 28 marzo al 23 maggio, 6 conferenze, a cura di esimi studiosi italiani, sulle implicazioni sociali, genetiche, filosofico e religiose del darwinismo: esame panoramico complessivo sulle problematiche evoluzionistiche attuali. Sabato sarà presentato il libro, pubblicato dall'editore Elis Colombini, "Appunti per una storia del darwinismo a Modena" di Stefano Minarelli: documentato ed articolato testo che bene illustra il vivace milieu scientifico culturale modenese dove comparve la prima traduzione italiana nel 1864 de "L'origine delle specie" con l'acceso dibattito che seguì alla pubblicazione dell'opera, totalmente ignorata all'uscita e fortemente osteggiata dalle gerarchie ecclesiastiche.

L'Informazione - 13 marzo 2009 - sezione: Cultura e Spettacoli

Le iniziative in città per il bicentenario della nascita dello studioso

Quando Modena parlò di Darwin - La città geminiana fu tra le prime a divulgare l'opera

di Veronica Negrelli

La celebrazione

La prima edizione de «L'Origine della specie» di Charles Darwin apparve il 24 novembre 1859. E «i fondamenti del pensiero occidentale», nelle parole del medico inglese Jonathan Miller, «furono minati» per sempre. Partiranno sabato 21 marzo le iniziative che, in occasione del bicentenario della nascita di Darwin e dei 150 anni del suo libro, la Società dei Naturalisti e Matematici e l'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti hanno organizzato in città e provincia con l'appoggio ed il sostegno delle istituzioni. «Darwin a Modena» dunque, e per un importantissimo quanto semiconosciuto motivo, che merita di essere sottolineato e ricordato: la nostra città fu la prima a contribuire alla divulgazione italiana dell'opera e delle idee darwiniane. «Nel 1864 gli studiosi e membri dell'Accademia delle Scienze di Modena Giovanni Canestrini e Leonardo Salimbeni - sottolineano il presidente dell'Accademia Ferdinando Taddei e il professor Umberto Torelli - realizzarono la prima traduzione italiana edita Zanichelli dell'«Origine della specie». «Modena - continua Carla Fiori, presidente della Società dei Naturalisti - deve farsi onore dell'effettivo ruolo storico che rivestì: Canestrini non solo fu il più grande traduttore di Darwin in Italia, ma insieme a Salimbeni fondò la Società per dare voce alle idee darwiniane; è risaputo che Darwin studiò alcune peculiarità modenesi, come il colombo triganino».

Gli appuntamenti

Nella giornata di sabato 21 marzo diverse letture tenute da illustri studiosi spiegheranno quanto successo a Modena e in Italia con l'arrivo delle teorie darwiniane; la seduta pomeridiana si concluderà con un esame delle problematiche evoluzionistiche attuali. Da sabato 28 marzo si terranno conferenze su diversi aspetti dell'evoluzione esaminati da noti studiosi di varie discipline: matematica (Sergio Invernizzi, 28 marzo ore 16), geologia e paleontologia (Cesare Papazzoni, ore 17), scienze sociali (Antonello La Vergata, 4 aprile, 16.30), filosofia (Fiorenzo Facchini, 18 aprile, ore 16), genetica (Antonio Torroni, 9 maggio), teologia (Vito Mancuso, 16 maggio), biologia (Marco Ferraguti, 23 maggio); gli incontri si svolgeranno nell'aula magna dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti. È previsto anche l'allestimento di una mostra di documenti originali.

Il volume

Nell'ambito del progetto verrà presentato il volume scritto dal professor Stefano Minarelli e pubblicato da Combini editore «Appunti per una storia del darwinismo a Modena»; corredato da un ricco apparato iconografico, il libro è incentrato sulla diffusione delle teorie evoluzionistiche nel nostro territorio e sul dibattito che animò la comunità scientifica modenese negli anni tra la fine del Ducato Estense e l'Unità d'Italia.